





Probabilmente posso parlare solo con il mio amico del gruppo per giovani lesbiche e gay ebrei "Sjalhomo", penso Aaron lungo la via per andare al Centro. Nella sua testa c'era solo un guazzabuglio di pensieri che da solo non riusciva più a distinguere. Gli piaceva proprio il suo insegnante di storia, filosofo-risticva più a distinguere. E' lui che aveva parlato di quella importante all'omoesessualità, ma tutto era cambiato da quando sapeva di essere gay. Per molti aspetti i gay vedono il mondo con altri occhi. Ecco perché Aaron doveva sapere se liberi pensatori, difensori della libertà e scrittori famosi avevano con-diviso con lui questo modo di essere. A scuola, in ogni caso, nessuno diceva niente a riguardo. Era sempre stato bravo in storia e filosofia, ma da circa sei mesi si era sempre più allontanato dalle lezioni e dai suoi compagni di classe. Quando si sedeva da solo nella stanza non aveva problemi a studiare, ma la sua partecipazione alle lezioni era diventata molto prossima allo zero.

## 8 Storie e culture

Come gli insegnanti e i counselor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale **Orientarsi nella diversità.**

“A scuola e altrove nessuno parla mai del fatto che le relazioni tra persone dello stesso sesso sono esistite anche in passato. E che sono comuni in molte culture anche oggi. Eppure io trovo che sia molto importante sapere che c'erano persone anche in passato che provavano le stesse cose che sento io oggi. Anche io voglio sapere da dove vengo e a quali tradizioni appartengo.”

<b>Nota editoriale</b> <p>Orientarsi nella diversità. Come gli insegnanti e i counselor possono costruire un ambiente accogliente per giovani lesbiche e gay in un contesto multiculturale</p>
<b>Edito da</b> <p>Ministerium für Gesundheit, Soziales, Frauen und Familie des Landes Nordrhein-Westfalen 40190 Düsseldorf</p>
<b>Versione internet</b> <p>www.diversity-in-europe.org</p>
<b>Autori</b> <p>Pascal Belling, Flora Bolter, Peter Dankmeijer, Martin Enders, Margherita Graaglia, Karen Kraan, Stefan Timmermanns, Wolfgang Wilhelm</p>
<b>Storie</b> <p>Adriana Stern</p>
<b>Valutazione a cura di</b> <p>Floor Bakker, Ine Vanwesenbeeck (Rutgers Nisso Groep)</p>

Il copyright di tutti i testi appartiene all'editore. La duplicazione e la ristampa, anche parziale, è permessa solo a condizione che venga citata la fonte.

Prodotto con il contributo del Programma d’Azione di lotta alle discriminazioni dell’ Unione Europea.

Düsseldorf, Agosto 2004



## Counselling

# Tenete a mente

Aaron e il suo amico

Tutti noi viviamo in contesti sociali e culturali che almeno in parte determinano i nostri pensieri e i nostri sentimenti. Le influenze esercitate dalla storia e dalla cultura dovrebbero essere oggetto di riflessione soprattutto per chi svolge un lavoro il cui strumento fondamentale è rappresentato dalla relazione (ad esempio, gli psicologi, gli assistenti sociali, gli insegnanti, i medici).

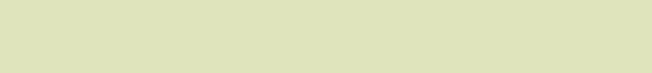
Tenete sempre presente che la vostra storia personale influisce sul modo in cui vi relazionate con i clienti. A quale particolare cultura sentite di appartenere? La vostra cultura influenza, secondo voi, il vostro comportamento professionale?

Persino le teorie scientifiche sono sensibili ai cambiamenti storici e culturali: ad esempio fino a qualche decennio fa in psichiatria, in psicologia e nella psicoanalisi l’omosessualità era considerata una malattia. Oggi questa visione è considerata erronea sulla base dei nuovi risultati a cui è pervenuta la ricerca, ma soprattutto sulla base di una nuova sensibilità culturale. Qual è la vostra opinione a riguardo?

Non è sempre facile parlare di sessualità nella relazione d’aiuto ma può essere molto importante. Che cosa vi è stato insegnato sulla sessualità nel corso del vostro sviluppo? Quale è stata la storia dell’omosessualità nella vostra cultura? L’omosessualità era presente e come si manifestava? Come è mutato tutto questo nel corso degli anni?

Nel corso delle sedute è possibile che vi imbattiate in atteggiamenti apertamente omofobici o nella omofobia interiorizzata del cliente. Il rispetto per le differenze culturali non dovrebbe venir confuso con un'accettazione acritica delle molte varianti culturali dei crimini e delle ingiustizie. In ogni caso, opporsi all’omofobia di una certa cultura non significa imporre la “moderna” cultura lesbica e gay.

IV Parte
<p>“<i>Purtroppo non possiamo più chiederglielo, è solo una tesi. Ma ci sto basando la mia relazione.</i>”</p> <p>“<i>E’ originale e forse ti aiuterà ad interessarti nuovamente alle mie lezioni.</i>”</p> <p>“<i>Si, non volevo più tenere segreta la mia omosessualità agli altri.</i>”</p> <p>“<i>Quindi un motivo del tutto personale</i>”, disse il signor Lanssen, <i>accompagnando le parole con sorriso. “La scelta del tema va bene, Aaron, ma vorrei ricordarti di tenere presente che al tempo di Erasmo l’omosessualità non era accettata e non se ne parlava come oggi e, in ultima analisi, non veniva chiamata così. È sempre una cosa complessa dare una definizione di qualcuno che non può più dire nulla su di sé. La tua relazione andrà bene se terrai conto di questo limiite, va bene?”</i></p> <p>“<i>Ci devo riflettere ancora un po’ sopra, allora</i>”, rispose Aaron.</p> <p>“<i>Posso dare un’occhiata a quello che hai già scritto?</i>”</p> <p>“<i>L’introduzione è già pronta. Devo ancora formulare bene la parte su Erasmo da Rotterdam. E nell’ultima parte si parlerà dell’omosessualità nei giorni nostri. Per questo ho bisogno ancora di una settimana.</i>”</p> <p>“<i>Va bene</i>”, disse il prof. Lanssen e cominciò a leggere.</p>
Continua



**Come trattare le differenze culturali nella relazione d'aiuto con il mio cliente?**
È più importante avere un atteggiamento franco con il cliente, piuttosto che vaste conoscenze. Poche informazioni di base (ad esempio usare le parole “giuste”) possono rompere il ghiaccio. Non abbiate timori ad esser sincero con il vostro cliente riguardo a ciò che non sapete .

**È possibile che un counselling sia efficace se il counselor e il cliente provengono da culture diverse?**
Sì, è possibile. In ogni caso il counselor dovrebbe conoscere la cultura del cliente e dovrebbe avere esperienze con persone di diverse provenienze culturali. L'intesa sarà chiaramente più semplice se counselor e cliente utilizzano come base gli stessi modelli culturali: in tale situazione il cliente si sente più a suo agio perché può evitare di specificare i significati ovvi e profondamente radicati nella propria cultura rispetto al suo modo di agire e pensare quotidiano. In alcuni casi è preferibile indirizzare il cliente ad un collega della stessa appartenenza culturale e con una competenza specifica rispetto alle tematiche gay/lesbiche.

**Cosa posso fare in casi di doppia discriminazione (ad esempio il cliente è gay e musulmano)?**
Un caso di discriminazione doppia è particolarmente delicato quando l'identificazione del cliente come omosessuale è in conflitto, ad esempio, con la sua identificazione culturale o religiosa. In tali casi l'obiettivo migliore che si possa raggiungere è che il cliente riesca ad integrare gli aspetti contraddittori della propria identità. Questo può portare alla creazione di una sorta di bi-culturalismo, una nuova e personale sintesi di entrambe le culture che consente, al cliente, di muoversi tra di esse. La capacità di utilizzare due codici culturali consente al cliente di utilizzare le risorse di ciascuna cultura secondo le sue esigenze. La cultura, in fondo, non è qualcosa di immodificabile.

**Come posso trattare il tema della sessualità con clienti che hanno un forte senso del pudore?**
Ricordate che sessualità e vergogna sono sempre congiunti, in tutte le culture. La sessualità in generale è un tema difficile, ma in alcuni casi importante. È possibile porre domande meno dirette o si può invitare il cliente a esprimere per iscritto alcuni temi connessi alla sessualità anziché parlarne. In ogni caso occorre creare una buona "alleanza terapeutica".

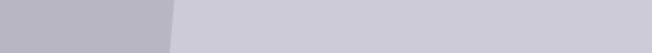
# Strumenti

**Scoprire i messaggi storici e culturali sull'omosessualità**

Obiettivo: la ricerca di messaggi storici e culturali sull’omosessualità rilevanti per la situazione personale del cliente.

Metodo: date al cliente qualcosa da leggere sui diversi modi di vedere l’omosessualità in epoche storiche e in culture diverse. Chiedete quali messaggi sulla sessualità e sull’omosessualità gli sono stati trasmessi durante l’infanzia e l’adolescenza. Spiegate come le lesbiche e i gay siano influenzati, nel modo di percepire se stessi e la propria identità, dalla propria storia e dalla propria cultura. Utilizzate il confronto con un'altra storia che possieda un altro punto di vista sull’omosessua-lità (sarebbe particolarmente utile se poteste trovare una storia adeguata alla cultura del cliente).

Notate che: indipendentemente dal materiale di lettura che scegliete questo dovrebbe, in qualche modo, avere a che fare con la situazione attuale del cliente. Il testo potrebbe fornire degli esempi di modelli di ruolo, aiutare a rendere più flessibili le opinioni rigide, oppure potrebbe aiutare a contestualizzare le norme eterosessuali che limitano le condizioni di vita, il modo di pensare o di comportarsi del cliente.



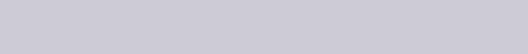
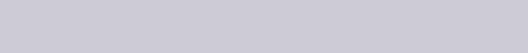
**L'albero genealogico della “famiglia allargata”**

Obiettivo: la ricerca di messaggi storici e culturali sull’omosessualità rilevanti per la situazione del cliente.

Metodo: fate disegnare al cliente un “albero genealogico della famiglia allargata” (con tutte le persone che percepisce come affettivamente rilevanti) ponendo le seguenti domande:
1. Qual è la posizione di ognuno?
2. Da dove vengono, dove sono nati?
3. Quale di queste persone ha avuto un ruolo importante nell’insegnarle qualcosa sulla sua storia e sulla sua sessualità?
4. Quale di queste persone le ha trasmesso messaggi sull’omosessualità? Di che tipo di messaggi si trattava?
5. Quali membri della famiglia sono rappresentati in quest’albero genealogico? Quale di queste persone la sostengono?
6. Come si comporta con coloro che eventualmente non l’approvano o hanno un atteggiamento negativo?
7. Come potrebbe aggiungere altre persone supportive al suo albero genealogico allargato?

Notate che: quest'esercizio potrebbe richiedere più sedute. Non spingete i vostri clienti a rispondere alle ultime domande se non sono ancora preparati psicologicamente. Molti clienti migranti con un orientamento omosessuale provano un tale senso di fedeltà alla loro rete sociale che non riescono a immaginare delle alternative. In alcuni casi essersi dichiarati in famiglia può aver provocato una crisi o una rottura con alcuni membri familiari, procedete quindi con cautela.

**Suggerimenti per una comunicazione interculturale**
- Potete conquistare la fiducia del cliente se vi interessate alla sua famiglia. Molte culture attribuiscono una grande importanza ai legami familiari.
- Siate franchi se non conoscete le tradizioni e i costumi di un data cultura.
- Riflettete sul fatto che in determinate culture ai counselor è riconosciuto molto prestigio e autorità.



V Parte

*La storia è come un campo di fiori in primavera, pieno di ricordi dei viaggi passati e di vite che, dal passato, vogliono raccontare una storia. Si trova sempre quello che si cerca. Nel corso dei millenni si sono raccontate milioni di storie personali e in molte di queste storie le persone si sono interrogate sulle stesse domande, sull'amare e l'essere amati, sull'orgoglio, sull' essere accettati o perseguitati. Queste situazioni sono già accadute molte volte, in qualche tempo, in qualche luogo ...*

*Per lungo tempo lesbiche, gay e bisessuali hanno considerato l'antica Grecia, patria della poetessa Saffo, come una sorta di paradiso. Ma proprio in questa epoca le leggi di Atene posero un limite al comportamento omosessuale. Secondo il sentire comune gli uomini avrebbero dovuto avere una moglie e dei figli. Una relazione tra un uomo e un ragazzo era accettata a condizione che fosse parte dell'educazione del giovane. Di tanto in tanto la relazione era segnata dalla passione, di tanto in tanto da scopi educativi. Ma per gli innamorati era difficile diventare adulti.*

*La prima persecuzione degli omosessuali cominciò nella prima fase della cristianizzazione. Nell'antica Roma l'imperatore Augusto (313) faceva castrare gli uomini gay; e alla fine del secolo gli omosessuali venivano addirittura bruciati vivi. Nel XII secolo con l' «amour courtois» ( amore cortese), alcuni esempi d'omosessualità entrarono nuovamente in scena. Pur non conoscendo molto degli aspetti omosessuali dell'«amour courtois», è noto che il Papa dichiarò che tali relazioni amorose non dovevano assumere una dimensione omosessuale. Questa affermazione lascia intuire che esistevano relazioni amorose tra i cavalieri.*

*Nel periodo rinascimentale alcuni artisti espressero in modo più manifesto i propri sentimenti omoerotici. Furono tradotti gli scritti di Platone. Sebbene in questo periodo l'omo-sessualità venne ufficialmente proibita, alcuni uomini erano gay, incluso Leonardo da Vinci. All'età di 24 anni, egli fu condannato per una relazione che coinvolgeva un ragazzo di 17. In seguito ebbe una relazione con il giovane Caprotti che durò 25 anni. Michelangelo era orgoglioso della sua identità omosessuale e la sua opera fu un ode all'amore per gli uomini.*

*“Sono curioso di sapere come prosegue,” disse il prof. Lanssen. “Continuerò a leggerlo venerdì prossimo.”*

Fine